

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

LO SCANDALO

Abbiamo da Roma, 3 sera.
(S) Lo scandalo bancario procede e inarrestabile.
L'agitazione continua vivissima e la Città presenta un aspetto molto differente da quello che soleva presentare gli anni scorsi alla fine di Carnevale.
La Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere contro il De Zerbi, ma basta? Non mi basterebbe una colonna del vostro giornale per riferirvi le voci che corrono, né la censura telegrafica me le lascierebbe passare.

Questo posso dirvi che si parla di altre domande di autorizzazione a procedere che si afferma che tutti gli Istituti di emissione hanno delle magagne - che la nostra circolazione abusiva è superiore ai 5 milioni scoperti nella Banca Romana - che, infine, si vuol vedere una stretta alleganza fra gli scandali bancari e l'assassinio di Notarbartolo.
Ma ciò proviene forse, che nella nostra mania di imitare i francesi, ci compiacciamo di aver anche noi il nostro barone sinach.
Ma in questa condizione di cose è necessaria pronta luce, che non può venire che da una inchiesta parlamentare.
Ormai anche i ministeriali cominciano a persuadersene.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 3. - La Commissione del bilancio, dopo aver ammesso in massima l'imposta sulle operazioni di Borsa, decise che si percepisca mediante bollo mobile.

APPENDICE

12)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Giorgio si fermò, attese la signora, le offerse il braccio e tratto da lei giù per il pendio dovette seguirla in una corsa vertiginosa quasi al torrente, mentre tutti gli altri, alla sommità della via, guardavano gridando: «Là... badate di non farvi male, benedetta venturosa!»

«Oh! contessina Irma - gridò dal basso Pia - vede che ho trovato anch'io il cavaliere.»

«Com'è gentile questo Giorgio! E traendoselo dietro per la mano ripigliò la vita ansando ed ansimando nello sforzarsi di correre.»

Finalmente raggiunse di bel nuovo la strada della Pia, quando arrivò presso l'Irma, si gettò terra come corpo morto, chiudendo indifferente e sorridente maliziosamente colla bella bocca semi-aperta.

«Giorgio le stava ritto ai piedi.»

«Oh! sedete anche voi, bel signorino - disse la Pia.»

«Ve l'ho riportato, avete visto, soggiunse

Il Senato, dopo un discorso di Goblet, che combattè il progetto, e dopo una replica di Bourgeois, approvò con voti 225 contro 49 il progetto già votato dalla Camera per la repressione degli attacchi della stampa contro la Cassa di risparmio.

LONDRA, 3. - Si annunzia che Cromer ha telegrafato al Governo inglese che la situazione dell'Egitto richiede lo sbarco di tutte le truppe destinatevi.

VIENNA, 3. - Campi e Luzzatti ringraziarono la Commissione del Bilancio di avere votato la soluzione domandante un aumento di professori italiani alla Università di Innsbruck; ma dichiarano che i voti della popolazione italiana possono essere interamente soddisfatti soltanto mediante la creazione di una università italiana.

Campi chiede che gli anni passati nelle Università italiane si calcolino pure nelle Università austriache.

VIENNA, 3. - L'assemblea generale degli azionisti della Banca austro-ungarica approvò il bilancio 1892; fissò il dividendo a 42 fiorini e 4 kreuzer.

La relazione constatò che entrarono nelle casse della Banca 40,339,000 fiorini fra oro monetato e verghe.

BERNA, 3. - È probabile che ad iniziativa del governo austro-ungarico, riunendosi a Dresda, entro il febbraio, la conferenza sanitaria internazionale, allo scopo di determinare i provvedimenti profilattici contro la invasione del colera.

ATENE, 3. - Un nuovo terremoto devastò ieri Zante.

Ventiseimila persone sono senza ricovero. I soccorsi inviati sono insufficienti. Il ministro dell'interno è partito per Zante.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 3 febbraio 1893)

Si legge una lettera di Crispi, il quale protesta contro l'asserzione di Tanlongo di aver dato cospicue somme al presidente del Consiglio per occorrenze straordinarie di governo. Crispi non interviene personalmente alla Camera perchè ammalato.

Grimaldi (ministro) interrogato circa i biglietti della Banca Romana, che girano sui mercati, assicura che i possessori dei medesimi nulla hanno da perdere.

Giolitti, rispondendo a un'interrogazione di Alessandro Costa sulla necessità del ritiro dei biglietti della Banca Romana, conferma che la Banca Nazionale accetta in pagamento i biglietti di quella Banca, astenendosi entro i limiti del possibile dal rimetterli in circolazione. Per toglierli assolutamente dalla circolazione occorre una legge.

Discutesi l'autorizzazione a procedere contro De Zerbi.

Colatanni, appoggiando l'autorizzazione, biasimò l'autorità giudiziaria per aver considerato un deputato come pubblico funzionario (denegazioni da una parte, approvazioni dall'altra).

Raccoglie la voce che la Banca Nazionale fornisce annualmente somme per fondi segreti (impressione).

Giolitti dice: È falso.

quindi con malizia.

— Signora! - fe. e Giorgio in tuono imperioso.

— Silenzio, per carità, silenzio, mormorò più maliziosamente ancora la Pia in risposta al rimprovero malizioso di Giorgio.

— Strana indole di donna - pensò questi guardando negli occhi la signora Bettini, che erasi messa a sedere, lasciandosi i capelli pieni di voluttà, sotto il fascino delle proprie carezze.

L'Irma se ne stava meditando, volgendo lo sguardo ora su Giorgio, ora sulla Pia, quasi ella volesse svelare a sé quello stesso mistero che pareva tanto pesare sull'animo del giovanotto.

Poco lontano, Don Pasquale, il conte Angelo, la contessa Luisa, Beppino e l'ingegnere Bettini s'erano messi a poco a poco tutti attorno al dottor Rambaldi che raccontava qualcuna delle tante avventure di cui era adorno il suo repertorio.

E bisognava dire che quel racconto fosse pieno di frizzi, di sottintesi e di moti arguti a giudicare dalle risa dell'uditorio e da certe interruzioni, che pareano fatte apposta per metter sull'avviso il narratore, acciò l'imprudenza di un particolare non potesse nuocere al carattere sacro di Don Pasquale, o all'innocenza di Beppino.

Più di tutti rideva l'ingegnere Bettini, ma di quel riso melenso e indefinito che sembra voglia dire: comprendo e non comprendo ciò che voi dite.

La Pia, pur mostrando di non badare che al silenzio dei suoi vicini, non rimaneva più

Colatanni, rimbeccato dal presidente della Camera per aver raccolto queste voci, soggiunge:

Bene, non raccoglierò neppur quelle, che riguardano la Navigazione Generale (visa e rumori).

Insiste quindi per l'inchiesta parlamentare. L'azione delle due inchieste dev'essere diversa; l'una deve cercare i reati e l'altra le violazioni delle leggi morali. Ricorda le inchieste parlamentari precedenti, una delle quali proposta da Mordini.

Ricorda le parole colle quali nel 1864 il Mordini chiese l'inchiesta per preoccupazione della pubblica opinione e dice: Allora bastava la pubblica opinione, ora no? (Bene, bravo). Non bisogna far credere che attualmente il decoro del Parlamento sia una qualità neglittabile. (Bene, bravo rumori).

Allude con parole sarcastiche alla poca omogeneità del gabinetto, e al disaccordo fra i ministri che lo compongono (denegazioni).

Prinetti fa un attacco a fondo contro i ministri Lacava e Grimaldi, che, quantunque accusati da quasi tutta Italia restano al loro posto tacendo. (Baccano indavolato).

Mordini si dichiara contrario all'inchiesta parlamentare, perchè avrebbe l'aria di voler fermare il corso della giustizia.

Bonacci (guardasigilli) rispondendo a Prinetti dimostra la regolarità dell'attuale procedimento.

Grimaldi e Lacava (ministri) si scagionano del loro silenzio, tranquilli nella propria coscienza.

Succedono vivacissimi incidenti fra Giolitti, Colatanni, Zanardelli e Prinetti.

(In complesso si vede che alla Camera vanno scomparendo le abitudini della discussione calma e spassionata).

Si concede l'autorizzazione a procedere contro De Zerbi, poi si leva la seduta.

La solidarietà

(Dall'Opinione Liberale)

Questa volta non è più una delle tante voci raccolte, non si sa dove, da un corrispondente fantasioso: è opinione, convincimento espresso dalle persone più autorevoli nel caso, discusso, dimostrato utile - e immancabile: l'on. Giolitti - si dice alto e chiaro - studia come liberarsi di qualche collega nel Gabinetto.

In questo momento di ansie, forse esagerate, ma comuni, allorchè i meno pensano con senso di profonda malinconia quale assetto potrà avere ancora, fra breve, il nostro credito, e i più, pure deliziosi dello scandalo, son presi come dallo sgomento dell'ignoto verso il quale si cammina, ad occhi chiusi; ora proprio, secondo i suoi amici, il presidente del Consiglio, sopra ogni altra cosa, è preoccupato alla soluzione di questo arduo problema: come fare per disfarsi di qualche ministro.

E si dice che, se giungerà a risolvere il problema, avrà compiuto un atto di grande prudenza e assicurata la vita di quel Gabinetto che ne resterà.

Ma, intanto, ci sia lecito domandare: - Disfarsi di qualche collega, ma perchè?

attonita, ma a poco a poco s'era messa tutt'orecchi quasi volesse carpire qualche parola di ciò che nel crocchio il dottor Rambaldi narrava a voce sommersa.

— E il marito? - disse ad un tratto il conte Angelo.

— Il marito, non se n'accorse; anzi ringraziò... ringraziò e tornò via - rispose maliziosamente il dottor Rambaldi.

— Ah! ah! fecero tutti in coro.

— Bella, bella, ripeteva tra sé l'ingegner Bettini.

— Mamma, mamma, vieni anche tu, vieni qui, saltò a dire Beppino e così d'un tratto si mosse dal suo posto, corse alla Pia, si abbassò fino a lei, la strinse tra le braccia, la baciò due tre volte e: vieni, vieni a ridere anche tu - le disse - sentirai la bella storia del dottor Rambaldi.

La Pia s'era mossa e Beppino continuava a baciarla con un vezzo così capriccioso da muovere ad invidia qualunque amatore di professione.

All'avvicinarsi di Pia la brigata tacque; soltanto il dottor Rambaldi quasi per conclusione del proprio dire, e sa Iddio con quali pensieri in testa soggiunse rivolto agli uditori:

— Così la storia finisce.

— Finisce... finisce perchè ci son venuta io; oh! già per noi donne c'è sempre qualche cosa a tacersi.

— Eppure - fece quindi quasi volesse incitare Rambaldi - mi spiace signori, ho udito che qui si parlava di mogli infedeli e di mariti...
— Imbecilli! s'arrischiò di dire l'ingegner Bettini.

— Imbecilli davvero... ripeté il dottor Rambaldi fissando due occhietti furbi ed espressivi nel viso dell'interuttore, che volea passar per astuto.

Le parole della Pia avevano destato in Rambaldi un certo senso di curiosità, aggiungerei quasi femminile, che traspariva dal volgere degli occhi e da tutti i lineamenti del suo viso.

E la curiosità anzi che fermarsi alla signora, passava insistente e maligna sul marito - il buon ingegner Bettini, che guardava, guardava, guardava con un indefinito pensiero negli sguardi, che non si sapea dire se fosse più di sorpresa o di ingenuità.

Ma la Pia sotto lo sguardo del dottor Rambaldi pareva indifferente affatto; tant'è vero ch'ella badava, senza curarsi degli altri all'Irma ed a Giorgio, i quali, dopo le brutte allusioni della signora Bettini, s'erano messi tutti soli in un canto, disputando sommessamente.

— Roba da ciudi - ripeteva il Conte Angelo - dondolandosi la testa in fare di scoraggiamento.

Eppure dai suoi detti ad un acuto osservatore sarebbe apparso chiaramente che nel cuore del bravo giovanotto si faceva sempre più vivo un desiderio, quello di pronunciare due parole, che scottano tanto e significano molto: vi amo!

(Continua)

Il Ministero che ci annunziava delle grandi riforme organiche, dei meravigliosi disegni che avrebbero mutata la faccia della penisola, in sostanza ha presentata, finora, dopo otto mesi di vita, due sole proposte di legge: una per mutare la iscrizione logismografica dei debiti per le pensioni; l'altra per riordinare, secondo si disse mesi sono, ubbidendo alle vere necessità del paese, i nostri istituti di emissione.

Ma quell'affare della scritturazione contabile delle pensioni fu e rimane tutto il programma finanziario del paese, intorno al quale anzi, il Popolo romano asseriva nel buon tempo delle elezioni, che si sarebbero determinati partiti parlamentari, maggioranza ed opposizione. E poi questo progetto di sostituzione scritturale, e che pure rappresenta quanto si è trovato per risanare il bilancio dello Stato e l'economia della nazione, sta per venire alla pubblica discussione della Camera. Sarebbe curioso che esso dovesse incominciare da questa dichiarazione del presidente del Consiglio: - «La legge è quella che ben conoscete: è stata la nostra bandiera nelle elezioni. Invece, il ministro che l'aveva preparata, non c'è più: incidente, del resto, che non significa nulla, perchè gli uomini passano, ma i programmi, quando sono fortemente meditati, rimangono.»

Oltre quella delle pensioni, l'on. Giolitti aveva presentata, raccomandata, e richiesto che si discutesse subito, d'urgenza, la legge sulle Banche. La legge, è vero, ha dovuto scomparire per via, inaspettatamente tocca da una fatalità superiore, della quale nessuno è responsabile, perchè tutti ne sono ugualmente estranei.

Ma l'occidio della riforma proposta ci pare bastante: il presidente del Consiglio, per provare che rimane fermo nelle sue idee sulla organizzazione del Credito, dopo aver rinunciato alla legge, deve tenersi almeno i due ministri che l'avevano sottoscritta.

Disfarsi, dunque, ma di chi? È vero: c'è chi dice che tra gli amici del presidente del Consiglio - amici politici, d'infanzia e anche di studi - si vagheggerebbe l'idea di dar congedo all'on. Martini. Ma l'on. Martini è uomo non da farsi congedare, ma da andarsene spontaneamente, lasciando dietro di sé questa dichiarazione: - Di tutte le riforme, le leggi, i provvedimenti promessi dai miei colleghi e, in nome loro, dal nostro capo, io solo ho cercato, studiato, proposto qualche cosa che somigliasse all'adempimento degli impegni presi: io solo, me ne vado.

Una simile dichiarazione costituirebbe come le premesse di un sillogismo, del quale è inutile, tanto è chiara, porre la conclusione: - Un ministro se ne va, perchè non rimanga più nulla del programma del Ministero!

Ora queste cose si sono già fatte parecchie volte, ma non è escluso che siano specialmente

senso della lingua insegna rispetto alla convenienza del parlare.

E come piaceva a lui, anche agli altri che l'attornivano piaceva l'espressione tutta regionale, tutta veneta del buon Conte, che era nel paese e nei dintorni conosciuto con quel nomignolo.

Ma l'aria frizzante della sera cominciava a rendersi molesta alle signore e si dovette partire.

Don Pasquale, dopo un mondo di complimenti, riprese la via della sua cura e gli altri volsero adagio adagio il passo verso S. Giuliano.

Precedeva la brigata il nostro Giorgio, che camminava a lato della contessina, senza proferir parola.

Il silenzio però, a quel che si capisce, non era fatto per lui.

Vicino alla bella fanciulla Giorgio si sentiva un altr'uomo.

Avrebbe voluto parlar chiaro, parlar sempre, parlar forte, ma, s'egli si metteva a formulare parole, il suo era un parlottare vano, senza capo nè coda, che non portava quelle conclusioni, pur così indispensabili.

Eppure dai suoi detti ad un acuto osservatore sarebbe apparso chiaramente che nel cuore del bravo giovanotto si faceva sempre più vivo un desiderio, quello di pronunciare due parole, che scottano tanto e significano molto: vi amo!

(Continua)

ORARI FERROVIARI (Vedi IV^a pagina)

GIORNO PER GIORNO

Ormai le notizie politiche cedono il posto a quelle riguardanti la poltiglia, nella quale ci troviamo, della questione bancaria.

I resoconti parlamentari bastano da sé stessi per formarsene una idea: non è più quel campo, dove i legislatori si radunano a discutere pacatamente sulle proposte di nuove leggi per l'interesse degli amministrati: è un chiasso generale, ricco d'incidenti disgustosi, e tutt'altro che utile al regolare andamento di un'amministrazione.

Le idee manifestate ieri da un deputato circa l'onnipotenza della Camera ridestano il pensiero dei giacobini di Francia, meno il talento e il vero spirito innovatore: basta cambiare le date.

In mezzo a tanta baraonda, che non finirà certamente così presto, come mai si può pensare alle riforme, che il paese reclama?

Non sono certo gli uomini attuali, che siedono al potere, quelli che riusciranno ad attuarle.

Ma quale sarà l'uomo politico e il gruppo politico capace di raccogliere l'avariata eredità del potere? Ormai la pazienza del paese ha toccato gli estremi limiti, e crediamo giunto di chiedere seriamente: dove si va?

Frattanto le dicerie più gravi prendono corpo, e il credito pubblico si risente con immenso danno degli interessi generali.

Ieri a Roma ripetevasi la voce che dai risultati della ispezione delle Banche si è rilevato che uno dei banchi meridionali di emissione, che ha dodici milioni di capitale, ha tredici milioni di cambiali in sofferenza! Che sia vero?

Affiggentissime sono le notizie pervenute nella notte sul terremoto di Zante. La misura presa, secondo un nostro dispartito particolare, dal ministro della marina, per l'invio di due navi della flotta italiana, in soccorso delle vittime di tanta sventura, è commendevolissima.

Le Camere inglesi non hanno esaurito ancora la discussione intorno alla vertenza egiziana.

Da quella parte c'è sempre il pericolo di qualche complicazione internazionale.

Cronaca del Regno

Roma, 3. — A comandare la squadra italiana, che probabilmente andrà questa primavera in Inghilterra, sarà destinato il vice ammiraglio Duca Tommaso di Savoia, che fra breve sarà nominato comandante la squadra permanente.

Il Duca d'Aosta, visitando i laboratori della Società per la repressione dell'accattoneggiamento dichiarato al presidente marchese Incontri il desiderio di far lavorare per due mesi venti persone a proprio conto.

Oggi in alcuni uffici si discute la legge del Tiro a segno nazionale. La discussione fu animata e l'on. Ponti, nel IX ufficio mise in rilievo la necessità da parte del Governo di provvedere colla massima sollecitudine al nuovo campo di tiro per Milano, attesa l'insufficienza di quello esistente, ed in vista delle condizioni in cui versa la vostra Società, finora negletta.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. partic. del COMUNE)

Ci scrivono da Saonara:

Sulla associazione di ladri.

Charissimo Signore,

Per la verità. Non è esatta la corrispondenza di ieri comparsa in codesto reputato Giornale relativamente all'associazione di ladri.

Il merito principale, primo della scoperta, spetta al Municipio di Saonara. Non si tratta di confidenze ma bensì di un colpo tentato e riuscitissimo di questo egregio Segretario signor Yelluti Gio Batta su semplici indizi di orme di piede più volte da lui osservate.

Chiamato in Municipio Molena Carlo giovinetto scaltissimo che conta anni quindici di età, fu sottoposto ad un lungo interrogatorio del medesimo Segretario fatto con tale abilità e pazienza finché un poco per volta, dopo tre ore, il giovinetto finì per confessare quanto si desiderava.

Per il resto il Municipio fu mirabilmente

conditato dal bravo Brigadiere di Vigonovo in specialità e carabinieri di Legnaro.

Con particolare stima e considerazione ho il pregio di dichiararmi di Lei devotissimo servo
(segue la firma)
Saonara, il 2 Febbraio 1893.

Domani pubblicheremo il secondo profilo padovano di persona notissima.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

(Seduta del 3 febbraio)

Nemmeno questa sera, dalla presenza del pubblico, possiamo formarci un'idea dell'interesse che le eventuali discussioni potranno sollevare.

Alle 8.25, ad onta delle modificazioni portate al regolamento, nella sala pochi sono i consiglieri presenti.

Alle 8.35 il segretario procede all'appello dei presenti, che risultano in numero di 37.

Il consigliere Maluta con commoventi parole commemora le alte virtù patriottiche e civili del barone Giuseppe Treves dei Bonfili.

Ricorda la nobiltà del vivere di codesto cittadino che scomparso fu utilissimo, buono, benefico, in ogni impresa sollecito, modesto nelle sue aspirazioni, grande nei suoi concetti di beneficenza.

Il Consiglio, interprete di Padova tutta, deve mandare alla vedova le espressioni d'ambascia che la morte del barone Treves ha portato alla intera città.

Il Sindaco si associa a Maluta, e legge una commemorazione del barone Treves che chiama soccorritore senza ostentazione, esempio di familiare e civile virtù.

Lo ricorda membro del governo provvisorio di Padova, consigliere comunale, sempre ed in ogni carica sollecito ed intelligente.

Il suo nome fu ognora primo nelle opere di beneficenza; sarà ricordato eternamente in Padova nostra.

Dopo di ciò si passa alla continuazione dell'argomento posto all'ordine del giorno cioè le normali per il personale dell'Acquedotto.

Barzilai, Camerini e Folchi fungono da scrutatori. Si viene all'articolo 4 - L'articolo resta così approvato:

All'ingegnere è affidata la parte direttiva e tecnica dell'azienda; al segretario quella contabile.

La Giunta municipale è incaricata di compilare le norme regolamentari necessarie a determinare la divisione dei vari servizi dell'Ufficio Acquedotto, disciplinandone il funzionamento, ed a fissare i rapporti dell'Ufficio stesso cogli altri Uffici comunali.

Parlano su questo articolo Fuà, il Sindaco, Ugolini, Tivaroni.

La maggior parte della discussione promossa dall'avv. Fuà, all'articolo 4, versa sul modo di mantenere a taluno degli impiegati attuali ad onta della diminuzione degli stipendi nella pianta, l'attuale soldo goduto.

Tivaroni a questo proposito ricorda la sua proposta, che cioè l'Amministrazione dell'Acquedotto abbia un direttore.

Il Sindaco si oppone alla proposta Tivaroni; non bisogna aumentare gli stipendi portati dalla pianta organica.

Assicura però, senza dare affidamento, che se qualche cosa per le persone si vorrà fare, eventualmente lo si farà.

Barbaro ricorda la sua proposta di un articolo aggiuntivo e la sostiene ancora: una disposizione transitoria alle normali proposte toglierebbe molti inconvenienti.

Parla dell'opposizione che al caso l'autorità tutoria potrebbe fare ad un aumento di stipendio non contemplato dalle normali a favore di taluno fra gli impiegati attuali dell'Acquedotto nel caso di nomina.

Anche tutto questo consiglia a stabilire una disposizione transitoria.

Il Sindaco prima di tutto ricorda che diritti acquisiti gli impiegati attuali non hanno; ciò esclude il bisogno di fare un articolo aggiuntivo.

L'autorità tutoria non può convalidare un deliberato del Consiglio sull'aumento di stipendio: richiami di simil genere non ne furono mai fatti.

Maluta a proposito della modificazione Fuà, che sopprime dall'art. 4 quale era proposto dalla Giunta la parola principalmente riferentesi alle mansioni tecniche dell'ingegnere dell'Acquedotto, ricorda che la soppressione della parola dà implicitamente il concetto della direzione nel servizio dell'acquedotto.

Il Sindaco rispondendo a Maluta, dice che la condizione del contabile non è peggiorata colla modificazione Fuà.

Il capo dell'acquedotto nella parte direttiva è l'ingegnere - questo null'altro il concetto della Giunta.

Fuà ricorda a Maluta di aver insistito, acciò non nascessero dubbie sulla prevalenza della parte tecnica all'Amministrazione.

Per nobilissimi istinti di favorire persone, siamo tratti ad una discussione molto vaga ed inconcreta: è deciso sì o no che il capo sia l'ingegnere non l'amministratore?

Turazza accetta l'articolo 4 modificato da Fuà, perchè crede che la parte tecnica sia più importante dell'Amministrazione, così per la manutenzione, come per le trattative essenzialmente tecniche.

Maluta non segue né Fuà né Turazza nella discussione, perchè fu già deliberato a proposito della prevalenza d'ufficio.

Dice che purché trionfino le normali della Giunta sacrifica la propria opinione.

Tivaroni voterà l'art. 4 colla modificazione Fuà.

Non crede però che votando contro, si manchi di fiducia alla Giunta.

L'argomento non è così importante da esigere che la Giunta faccia questione di fiducia.

Il Sindaco insiste ancora nella questione di fiducia: la pianta e le normali per l'acquedotto sono coscienza; per ciò dunque l'argomento è d'importanza vitale e fondamentale.

Luzza-Dina si asterrà dalla votazione.

L'art. 4 dopo di ciò è approvato.

E si viene all'art. 5.

L'impiegato colpito da malattia che gli impedisca di prestare servizio continuerà a percepire l'intero stipendio qualora la sua degenza non si prolunghi oltre a 3 mesi.

Perdurando la malattia oltre al terzo mese, l'impiegato sarà collocato in aspettativa per un tempo non maggiore di mesi tre e percepirà intanto la metà dello stipendio.

Prolungandosi la degenza oltre a mesi sei, l'impiegato potrà essere licenziato.

Il cons. Fanzago, a proposito dell'ultimo capoverso di questo articolo, propone che si dica dovrà in luogo di potrà.

Il Sindaco osserva che nel regolamento generale degli impiegati i termini sono tenuti più larghi.

La parola potrà facoltizza la Giunta ed il Consiglio ad una maggiore oculatezza e compassione nei licenziamenti nei casi di malattia.

Fanzago non insiste.

E si viene all'art. VI.

Le mancanze degli impiegati sono punite:

1. coll' ammonizione verbale o scritta.
2. colla trattenuta sullo stipendio fino a L. 5.
3. colla perdita dello stipendio estensibile da cinque giorni ad un mese.
4. colla sospensione dallo stipendio e dall'impiego fino ad ulteriore provvedimento del Consiglio o della Giunta.
5. col licenziamento.

La 1. e la 2. di queste punizioni sono inflitte dal Sindaco, la 3. e la 4. dalla Giunta, la 5. dalla Giunta o dal Consiglio, a seconda della distinzione di cui all'art. III.

Anche questo è approvato.

Il VII articolo, è pure approvato.

Esso è il seguente:
Il personale dell'acquedotto non è ammesso a godere dei diritti accordati agli impiegati comunali dal Regolamento generale 12 febbraio 1889.

Dopo di ciò, si passa all'art. VIII.

«A beneficio del personale dell'acquedotto è istituita una Cassa di previdenza e concorrono a formarla:

- a) la trattenuta del 4 p. 100 sullo stipendio di ogni singolo impiegato.
- b) la contribuzione del Comune corrispondente al 7 0/0 degli stipendi pagati.
- c) l'importo delle pene pecunarie inflitte al personale.
- d) Le somme derivanti dalle decadenze incorse di impiegati a termini dell'art. X.
- e) quelle somme che l'amministrazione comunale intendesse devolvere a beneficio della Cassa.

Le norme per la gestione della Cassa saranno determinate da apposito regolamento che verrà deliberato dalla Giunta Municipale.

Maluta domanda quali saranno le somme che si devoleranno alla Cassa.

Il Sindaco osserva che se nelle gestione vi saranno utili, si potranno fare delle devoluzioni di somma alla Cassa.

Maluta osserva che la lettera d dell'articolo non si riferisce alle somme provenienti dall'acquedotto.

Il Sindaco dichiara che in luogo della parola amministrazione si dica Consiglio.

Anche il IX è approvato. Esso suona così:

Le quote spettanti a ciascun impiegato sulla Cassa di previdenza, di mano in mano che si maturano, s'intendono costituite in garanzia del Comune per qualunque responsabilità economica in cui l'impiegato incorresse verso il Comune medesimo.

E si viene all'art. X.

All'impiegato licenziato a termini dell'articolo VI spetterà sulla Cassa di previdenza esclusivamente l'importo corrispondente alla somma delle trattenute operate sul suo stipendio, e salva la disposizione dell'art. IX.

All'impiegato che cessi dal servizio prima della scadenza di un ventennio, sarà corrisposto sulla Cassa di previdenza, oltreché la somma suddetta, cogli accessori maturati anche quella quota sulla contribuzione del Comune accreditata al conto dell'impiegato che il Consiglio o la Giunta, a norma della distinzione di cui all'art. III ed a seconda delle circostanze, crederà di liquidare a di lui favore. Dopo il ventennio di servizio, l'impiegato cessante avrà diritto alla liquidazione dell'intero suo avere sulla Cassa.

Infine viene all'art. XI che è l'ultimo.

Nessuna anticipazione potrà essere per alcun motivo accordata all'impiegato sulla somma accreditata al suo conto presso la Cassa di previdenza.

Anche questo è approvato.

Barbaro dopo di ciò ricorda la sua proposta di articolo transitorio, per il mantenimento eventuale in caso di nomina dell'attuale stipendio a taluno degli attuali impiegati.

Fuà sull'articolo aggiuntivo dice di essere favorevole nel concetto a Barbaro; non però nella forma dell'articolo.

Sarebbe meglio deliberare in proposito con un ordine del giorno.

Barbaro accetta l'ordine del giorno di Fuà.

Il Sindaco dichiara che alla Giunta può farsi una raccomandazione, non più: soltanto nel primo caso accetterebbe; nel secondo che includesse facoltà precise non accetterebbe.

Tivaroni crede un errore di far promesse agli impiegati attuali: la Giunta fa bene di contentarsi come ha dichiarato.

Torna a dire che per risolvere la questione, bisogna cambiare la pianta: nascerà altrimenti una questione di fiducia che porterebbe danni morali rilevanti.

Il Sindaco ripete che la pianta così com'è proposta, è adatta alla gestione: non accetta quindi nemmeno questa volta la proposta del Tivaroni.

Fuà modifica il suo ordine del giorno in modo che esso riesca una raccomandazione, ma precisa di troppo le proposte primitive, per cui il Sindaco rifiuta ancora lo stesso ordine del giorno.

E tutti dopo di ciò accettano la raccomandazione.

Finalmente!!!

Dopo tutto questo si delibera il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale delibera di approvare le Norme per l'ufficio dell'acquedotto presentate dalla Giunta Municipale e la relativa pianta organica del personale, autorizzando la Giunta alla compilazione ed attuazione dei singoli regolamenti interni per l'andamento dell'acquedotto stesso e per la Cassa di Previdenza da costituirsi a favore del personale.»

Riesce approvato - 3 contrari, 1 astenuto, 40 favorevoli.

Il Sindaco dopo di ciò riferisce sulla costruzione di un piccolo laboratorio e di un magazzino per deposito di carbone presso il macchinario dell'acquedotto per il complessivo importo di L. 2285,97.

Nessuno domanda la parola e le proposte della Giunta sono approvate.

E si viene alla famosa relazione sull'esame del bilancio preventivo 1893 dello Spedale Civile e concorso del Comune nella spesa (prima lettura).

I lettori nostri sono in questa questione abbastanza informati per i lunghi articoli pubblicati in proposito.

Noi ci accontentiamo quindi di seguire i vari oratori nella discussione.

Intanto riferiamo che l'assessore Maggioni apre il fuoco con alcune obiezioni alla relazione del Consiglio Amministrativo dell'Ospedale, già da noi in parte pubblicata.

Parla delle interviste fra un assessore ed il Presidente del Consiglio spedaliero per addivenire a comuni accordi: le interviste riuscirono infruttuose in massima parte.

Il dissidio dipende unicamente perchè l'Ospedale non comprende la necessità del concorso del Comune, stante che le rendite patrimoniali dell'Opera Pia non bastano. L'economia è imprescindibile dovere, a cui bisogna attenersi. Il Consiglio spedaliero non è che un mandatario del Comune. L'autonomia dell'Ospedale è un assurdo, tanto più dato il sussidio annuo comunale.

Non analizza le varianti portate dalla Giunta sul bilancio dell'Ospedale. Aggiunge però alcuni criteri di paragone fra le due proposte, quella della Giunta e quella del Consiglio Spedaliero.

Barbaro premette che il suo sarà un discorso un po' lungo.

Il relatore Maggioni non ha mantenuto i suoi apprezzamenti sulla sola linea contabile. Osserva che le falcidie altra volta portate al bilancio spedaliero, diedero ragione non al Comune ma a quella Amministrazione.

La questione però portata, com'è, da Maggioni, è ben più alta. Il dissidio data da epoche immemorabili: prima del 1872 però questo dissidio non esisteva: allora l'Ospedale faceva per conto suo.

Osserva che l'Ospedale è fra le amministrazioni che vanno maluccio per mancanza di fondi.

Se i fondi ci fossero, questioni non sarebbero. Così, come le cose stanno, con logica la pretesa del Comune che vuole accogliere gli ammalati poveri in qualunque numero l'Ospedale, così è logico altrettanto dare provvedimenti.

Ricorda che sotto l'amministrazione Pia cominciò il disaccordo per l'amministrazione spedaliera.

L'aumento triplicato delle presenze crea imbarazzi maggiori.

La miseria e l'aumento di popolazione sono la causa.

Fa dopo di ciò la storia delle divergenze tra il Comune e l'Ospedale.

Due maniere possono definire i rapporti tra i due enti: o pareggiare la differenza o rere al sistema di pagare le presenze dei veri che eccedono il numero di quelle che Spedale può di per sé stesso accettare.

Questo secondo metodo porterebbe per grandi spese per il Comune.

Legge dei dati statistici sulle presenze poveri all'Ospedale e sull'aumento delle spese. Si comincia con 25 mila lire di sussidio nel 1872 e si continua con un aumento vertiginoso in ogni dato statistico che il cons. Barbaro cita.

Se lo Spedale domanda come quest'anno mila lire circa, non domanda nulla di straordinario; la rendita è diminuita, la statistica dà un crescendo nelle presenze: c'è dunque un complesso di cause che autorizzano l'amministrazione a farlo. In ultima analisi più di 65 mila lire è la rendita attuale dello Spedale.

La Giunta si è preoccupata di tre partite, le quali quella del vitto. È rappresentato quest'ultimo da poco più di 50 cent. per persona. La Casa di Ricovero spende invece 40 c. La differenza dipende dall'ineguaglianza del trattamento o per malatti speciale e per ispezione nutrimento. La spesa di 50 centesimi non quindi soverchia, tanto più che in questa spesa ci son compresi anche i salari dei cucinieri. A Venezia si spendono 47 centesimi per malato, ma la spesa dei cucinieri figura nei bilanci come una voce separata da quella del vitto.

Parla ora delle Cliniche; discorre dei tagli morali e materiali che portano dallo Spedale.

A Verona abbiamo 20 medici, a Padova pagati; ciò si deve alle Cliniche, che danno medici specialisti ed assistenti. - Lo Spedale quindi guadagna.

E si viene così alla retta di 1.87 per malato; sembrerà alta; altrove è più alta ancora: a Venezia invece è minore, cioè di 1.67. La retta è alta; se fosse minore, il Comune dovrebbe rimetterci di più.

Tutto ciò servirà a togliere dall'animo consiglieri cattive impressioni.

Si proceda d'accordo coll'Ospedale: l'indole ed il carattere dell'Opera Pia consigliano noi questo contegno.

Si guardi di diminuire le presenze togliendo i cronici all'Ospedale; così si otterranno tagli certi e duraturi.

Dopo di ciò il Consiglio rimette a domani la continuazione dell'argomento.

A buon rivederci dunque con altri lunghi simili resoconti.

LA QUESTIONE dei disoccupati

LA BENEFICENZA per i disoccupati

XIII. a Lista delle offerte

Sambonifacio co. Milon, famiglia	L. 10.
N. N.	» 2.
Patella Paolo	» 2.
Masperoni dott. Pietro	» 1.
Bocchi, ingegnere	» 1.
Lotto	» 1.
N. N.	» 1.
Zaborra, famiglia	» 5.
N. N.	» 40.

Somma L. 63.
Somma in cassa » 321.

Totale L. 384.

per altrettante prima incassate e non ritirate, sebbene invitati da alcuni operai

L. 512.
che saranno distribuita oggi fra i 100 operai inseriti.

Club Ignoranti.

«Il Club Ignoranti si fa dovere di ringraziare l'Onorevole Comando della Divisione Militare di Padova pella gentilezza squisita con la quale venne ricevuta Commissione del Club e pella premurosa addimostrata concedendo tutto quanto essa richiese in musiche, cavalli e carnei per i prossimi festeggiamenti carnevaleschi.»

«Non potendo in altro modo manifestare la propria gratitudine rende pubblica presente.

«Coristi mascherati con Premi - A favore della migliore riuscita dei cortei mascherati si è prorogata l'iscrizione dei concorrenti a tutto Venerdì 10 corrente.»

RODOLFO MARTIRE

Via Municipio N. 2, 3, 4

Grandioso assortimento Domino e articoli mode pel Carnovale

In Salone.

Domani alle ore 7 di sera il Club degli Ignoranti aprirà il Salone.
Sa Iddio quanta gente!
Prezzo d'ingresso cent. 50.

V.a Lista degli offerenti per la pesca

N. N., 4 oggetti.
Fabris Orazio e fratello, 3 bottiglie vino raboso, 12 liquore.
Salmin, fratelli, 4 scatolette inchiostro, 8 opere in sorte.
Domenico Dal Fratello, 2 bottiglie Marsala.
Società Mutua camerieri, caffettieri e cuochi, Spartito ridotto per piano dell'opera *Cavalleria Rusticana*.
Zaccaria, fratelli, 100 gallettini propria fabbrica.
Isabella Vitali Bianchini, L. 10.
Paolo conte Cavalli, 9 oggetti in sorte.
Francisco avv. Giro, 12 bottiglie vino.
Leonilde De Benedetti, 12 bellissimi oggetti.
Chiara Bianchini, L. 10.
Giacomo Fasolo, 8 bottiglie Cipro.
Bottacin, famiglia, 5 oggetti in sorte.
Eugenio Miotello, tappezziere, 1 piedestallo per vaso.
Ditta Michiele Maluta, 40 bottiglie acquavite di vino.
Contessa Maria Giustinian Giusti, 1 splendido vaso.
G. B. Miozzo, 24 oggetti chincaglie.
Giuseppe Borsatto, 40 articoli in sorte.
Ravizza Guglielmo, 1 canocchiale.
Dal Zo, fratelli, 4 vasi conserve, 4 bomboniere.
Aronne Sacerdoti, 24 articoli in sorte.
Giuseppe Salom, 11 tagli gilet.
Vivetti, fratelli, 8 cappelli uomo.
Giuseppe Tosato, 2 salami.
Saladin Domenico, 9 aranci.
Paporini Venanzio, 10 aranci.
Gobetti Pietro, 2 bottiglie vino raboso.
Borghesan Marco, 1 bottiglia vino bianco.
Fattori Massimo, 1 scatola sardine, 4 pezzi sapone.
Ing. Datteri, 1 bottiglia vino.
Longo Francesco, 10 pezzi sapone.
Stoppato Antonio, 4 fiasconi callifugo.
Franceschini Antonio, 6 pacchetti cipria.
Bortolini Giacomo, 8 vasetti conserve.
Prioli Callegari Antonio, 5 spartiti musicali.
Congregali Francesco, 2 bottiglie vino.
Arcaro Antonio, 6 pacchetti cipria, 6 amido.
Lugli Silvio, 1 cartello, 1 elegante vaso.
Berselli, 1 bicchiere, 1 termometro.
Ing. Masperoni, 1 cestina vetro.
Olivotto Giovanni, 3 galanterie.
Verona Luigi, 6 pacchetti cipria.

Ditte fuori Città

Ditta Pietro Gardani - Mira - 1 cassa 36 kilogrammi sapone.
Giuseppe Zillo - Este - 1 blocco sapone tipo Germania, 11 pezzi sapone smacchiatore Zillo.
Alle due Ditte onorevolissime Gardani di Mira e Zillo di Este il Comitato invia un particolare ringraziamento per l'accoglienza generosa che fecero al suo invito.

Sala Cesarano.

La veglia danzante di ieri sera, nelle sale del Club di scherma e ginnastica (maestro Cesarano), non poteva riuscire né più gradita per l'accoglienza, né più splendida per il concorso delle persone, che vi hanno preso parte.
Già il Cesarano ha un tatto speciale per organizzare queste riunioni, e per trasformare come d'incanto i locali del Club, destinati agli esercizi della ginnastica e della scherma in elegante appartamento sacro ai lieti ritrovi e alle danze.
L'ottima orchestra Pizzolotti, coi suoi ballabili, non avrebbe potuto mettere in moto un insieme di gioventù più amabile, più brillante di quella di ieri sera; e la gioventù nei balli è la droga miracolosa, è il non plus ultra per la riuscita.
Fra ragazze e sposi ne ho contato circa una cinquantina, e più che altrettanti giovanotti: tutto insieme un centinaio di persone.
L'ampio locale degli esercizi di scherma, tramutato in sala da ballo, aveva un aspetto assai gaio, brillantissimo, e le danze incominciate alle dieci, colla interruzione della cena verso il tocco, continuando fino a giorno, furono chiuse da un brillante *coûtillon*, le cui battute risuonavano ancora, quando le cure ordinarie della vita richiamarono i cittadini ai negozi e agli affari quotidiani.
L'elemento militare teneva un posto ragguardevole, nella bellissima riunione, con numeroso contingente di ufficiali del presidio, alcuni anche colle loro elegantissime Signore.
Studenti ed allievi del Club si trovavano naturalmente come *ches soi* in quelle sale, dove, da quanto si capisce, oltre la tecnica delle barre, degli attrezzi ginnastici, del fioretto e della sciabola, si praticano anche e norme della vera cavalleria e della gentilezza.
Sarei troppo lungo volendo soltanto accennare alle *lollies* più spiccate; l'azzurro, il rosa ed il bianco i colori della gioventù, regnavano sovrani (questa volta la frase ci sta) su quel campo di fiori, alcuni qua venuti dalle prealpi ad accrescere il brio e l'attrattiva della festa: fra tanta mitosità e semplicità di tinte, apparivano ancora più smaglianti per buon gusto e per eleganza insieme all'artistico portamento, alcune acconciature in nero.
Il maestro Cesarano, direttore dei balli, sembra un direttore nato anche per essi, e non dico altro.
La cena, di un centinaio di coperti, fu sontuosa e puntualmente servita dal bravo Antonio Ferretto, trattore del *Leon Bianco*, e non fu, specialmente per alcuni, ormai campioni emeriti della danza, la parte meno attraente della serata. Le fu anzi molto per tutti, perché, a tavola, fra il tocco dei bicchieri, la conversazione si animava, e s'incontrano talvolta relazioni gradite a tutte

le età, e pare che la primavera di altri tempi risorga.

Riprese le danze con fervore crescente, la voglia di ieri lasciò nell'animo di tutti, ed anche di chi scrive la ricordanza più lieta.

Associazione Savoia.

Sappiamo che il banchetto sociale, già votato dall'Assemblea della Savoia avrà luogo nelle Sale della Croce d'oro Lunedì 13 Febbraio corr.

Al banchetto s'inscrisse un grande numero di aderenti di qualche posto dispone però ancora la Presidenza.

Chi ne volesse approfittare rimetta il *billetto d'invito*, recapitato ai singoli soci, colla sottoscrizione e le indicazioni richieste alla Presidenza della Savoia o direttamente nelle mani del Vice Presidente sig. tenente col. cav. CARLI.

Questo si avvisa, acciò all'ultimo momento per l'affluenza di nuove richieste, non s'abbiano a verificare inconvenienti che l'egr. sig. cav. CARLI, precipuo ordinatore del banchetto, vuole assolutamente eliminare.

Beneficenza.

La Congregazione di Carità, in attestato di riconoscenza, pubblica un'offerta di L. 15 (importo ricavato dalla locazione di un palco in teatro Verdi) fatta dal sig. conte Antonio De Lazara.

Duella.

A proposito del duello che abbiamo ieri annunciato ci consta che si stanno facendo dai secondi attive pratiche per addivenire ad una conciliazione.

E quello che noi ci auguriamo

I 60 maggiori contribuenti.

La Giunta avvisa che essendo stato riveduto e compilato l'elenco dei sessanta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria, lo stesso elenco viene pubblicato per giorni 15 da oggi nel cortile terreno del Palazzo Municipale e presso la Divisione 1.ª del Municipio.

Durante il detto termine ogni interessato potrà reclamare alla Deputazione Provinciale contro le irregolarità eventualmente incorse nella compilazione.

Elettori commerciali.

La Giunta avvisa che la lista degli elettori della Camera di Commercio ed Arti per l'anno 1893, riveduta dalla Giunta Municipale, viene pubblicata da oggi a tutto il giorno 15 corr. nel cortile terreno del Palazzo Municipale. Un altro esemplare della medesima è depositato nell'ufficio della Divisione I.ª a disposizione dei cittadini.

Ogni cittadino può reclamare al Consiglio Comunale, contro qualsiasi iscrizione, omissione o cancellazione nella lista compilata dalla Giunta. I reclami dovranno essere presentati al Protocollo del Municipio entro il termine suddetto.

Guida del Pollicoltore.

Abbiamo ieri ricevuto il N. 2 della « Guida del Pollicoltore » periodico bimensile illustrato organo speciale degli allevatori di animali da cortile, colombata, fagianeria, uccelliera, ecc. sport e caccia.

Un numero unico.

Per il Centenario di Carlo Goldoni l'editore Alzetta di Venezia pubblicherà Domenica, 5 Febbraio, e metterà in vendita un *Numero unico* che conterrà i seguenti scritti:

Lettera Autografa inedita di Carlo Goldoni, indirizzata da Parigi il 27 Giugno del 1763 a Domenico Caminer - Molliere e Goldoni, del prof. P. G. Mormenti - A Carlo Goldoni, Sonetto dell'Ab. Jacopo Bernardini - Eugenio de Biasio del prof. P. Orefice - Goldoni e Manin (Un desiderio), del conte Camillo Soranzo - Goldoni in scena del dott. Cesare Musatti - Una Commedia di Carlo Goldoni messa a profitto, del dott. Orazio Pinelli - Goldoni e i suoi tempi, Wolfgang Goethe e le *Baruffe Chioszotte*, del prof. Luier Vianello - 6 Febbraio, del prof. Pietro Andreatta - Il genio di Carlo Goldoni nella lotta per l'arte e per la vita, del prof. Marco Orto - Pel primo Centenario di Carlo Goldoni, versi di Luigia Codomo - Goldoni e i suoi nemici, di Ferruccio Fulin - Goldoni e Gallina, sonetto del prof. P. Orefice - Allora ed ora, sonetto del comm. C. A. Levi - Il Monumento di Goldoni dello scultore Antonio Dal Zotto e dell'Architetto P. Orefice, del prof. Luier Vianello - L'epoca del Goldoni ed il verismo d'oggi, di G. D. C. ecc.

Il *Numero unico* conterrà di 8 pagine e sarà splendidamente illustrato dall'artista R. Paolotti - Ritratti di Goldoni, dell'abate Chiari, di Carlo Gozzi, di Giacinto Gallina, di Selyatico - Sarà posto in vendita in tutta Italia al prezzo di centesimi 15.

Abbonamento all'Amministrazione
Lire 16 annue
si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

I FUNERALI DEL BARONE TREVES

Avvisiamo a norma delle Associazioni e dei cittadini che i funerali del pianto *barone Giuseppe Treves del Bonfilii*, avranno luogo domani Domenica alle ore 10 ant.

La Presidenza della Società d'incoraggiamento avverte i Soci, che dovendo aver luogo domani 5 corr., i funerali del compianto *barone comm. Giuseppe Treves del Bonfilii* benemerito Direttore di Amministrazione e già Presidente di questa Società; le Sale del Gabinetto di lettura rimarranno, in segno di lutto, chiuse per la giornata fino alle ore 4 pom.

La Presidenza della Società «L'Esercito» invita gli iscritti nel sodalizio a intervenire all'accompagnamento funebre del socio *Sig. barone Giuseppe Treves del Bonfilii*, che avrà luogo il giorno di Domenica 5 corr., alle ore 10 ant. partendo dalla casa in via Zitelte.

Onoranze al barone Giuseppe Treves Del Bonfilii.

Sappiamo che il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità, riunitosi ieri d'urgenza al solo scopo di rendere omaggio alla memoria del *barone comm. Giuseppe Treves*, oltre a varie onoranze decretate, decise di indirizzare al figlio barone Camillo, attuale Presidente di quell'Istituto, la lettera seguente che noi pubblichiamo.

Padova 3 febbraio 1893.

La morte dell'Uomo che congiunge in mirabile accordo gli affetti ed i sentimenti alla famiglia ed alla patria a quelli della pubblica e privata beneficenza è un dolore della Città intera.

Questo Istituto che lo ebbe Presidente e che lo annoverò poi fra i Membri Onorari della sua Amministrazione ne rampiange la perdita confortandosi nel pensiero che il figlio suo, chiamato da cittadino consenso a reggerne le sorti, rappresenta la nobilissima eredità dell'insigne benefattore.

Il Consiglio, riunito a straordinaria urgente seduta, incaricava il sottoscritto di mandare alla Famiglia unanimi condoglianze ed lo, nel compiere il pietoso ufficio, prego la S. V. Ill. ma di credere anche al mio personale dolore e di gradire le proteste del più distinto riguardo.

p. Il Presidente
DOTT. GIOVANNI ALESSIO

Beneficenza.

Animato come in vita dal sentimento della più schietta pietà il *barone comm. Giuseppe Treves del Bonfilii* ne volle dare morendo luminosa prova.

Egli ha legato alla Congregazione un capitale di L. 30.000 - le cui rendite saranno da erogarsi ogni anno nel giorno anniversario della sua morte «in sussidio a poveri industriali o commercianti che servono a migliorare la loro condizione, od anche... per affitti o per doti secondo le circostanze» - ed altro legato di L. 40.000 - ha pure lasciato perchè colle rendite annuali di questo sia provveduto in soccorso di poveri incurabili a domicilio.

L'Istituto beneficiato che lo novera fra suoi membri benemeriti fino dalla origine sua - del quale fu dal 1887 al 1891, presidente attivo e zelantissimo ed ora ne era membro onorario, memore degli innumeri beneficii avuti, continuamente, dall'illustre defunto e grato per le ultime disposizioni, rende alla venerata memoria pubblico attestato di riconoscenza e di rimpianto.

Il pianto *barone Giuseppe Treves del Bonfilii* con suo testamento legava agli Ospizi Marini L. 1500.

La scrivente Presidenza rende pubblica la generosa offerta, e mentre esprime alla famiglia le più sentite condoglianze per la irreparabile perdita che commuove l'intera cittadinanza e copre di graminie tutte la beneficenza cittadina, confida che i desolati superstiti troveranno nella benedizione di tanti beneficiati pace e conforto.

Il defunto *barone comm. Treves del Bonfilii* legò questo Spedale L. 3000 (tremila).

Il Consiglio Spedaliero esprime i sensi della sua gratitudine al nobile benefattore.

Il compianto e da tutti lacrimato testè defunto *barone comm. Treves del Bonfilii* fu Giacomo, con sua disposizione testamentaria, ha disposto a favore dell'Istituto Vittorio Emanuele II. la cospicua somma di L. 2000 libere ed immuni da qualsiasi tassa.

Dolentissimo il Consiglio d'Amministrazione del P. L. della perdita di sì grande benefattore, rende pubblica testimonianza dell'atto generoso, esprimendo alla nobile famiglia dell'è-tinto, la sua riconoscenza e le sue condoglianze.

MONACA ASSASINA
In prima pagina oggi proseguiamo la pubblicazione del nostro romanzo
MONACA ASSASINA

ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATONAGGIO

Lavoro, Soccorso ed Ufficio di collocamento

PADOVA - Via Albero N. 4281 A - PADOVA

Astenetevi dalla cieca e dannosa elemosina per le vie
Indirizzate a questuanti all'Associazione

Ascrivetevi all'Associazione

76. Reggimento.

Programma del concerto che darà la Banda militare il 5 corrente dalle 1 alle 3 pomer. in Piazza Vittorio Emanuele.

- Polka - *Bellissima* - Mirechi.
- Over ure - *Dinorach* - Meyerbeer.
- Mazurka - *Rosa d'amore* - Fahrbach.
- Atto 4 - *Gioconda* - Ponchielli.
- Librazione della schiavitù - *Excelsior* - Marengo.
- Valzer - *La Gran Via* - Valverde.

Banda cittadina.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 5 corr. dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

- Polka - *Tebe* - Palumbo.
- Quverture - *Practosa* - Weber.
- Mazurka - *Frine* - Palumbo.
- Pot-pourri - *Giulietta e Romeo* - Gounod.
- Marcia Religiosa - *Lohengrin* - Wagner.
- Marcia - *La felicità* - Palumbo.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. - Si rappresenta l'opera in due atti del maestro Leoncavallo:
PAGLIACCI
Ore 8 1/2.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 4 febbraio 1893

Roma 3		Parigi 3	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	98.42
Rendita per fine	96.60	Idem 3 0/0 perp.	97.90
Banca Generale	314. —	Idem 4 3/4 0/0	106.70
Credito mobiliare	448. —	Idem ital. 5 0/0	91.15
Azioni S. Anna Pia 1076	—	Cambio s. Londra	25.10
Azioni S. Immobiliare	95. —	Consolidati ingl.	93.98
Parigi a 3 mesi	—	Oblig. Lombard	119. —
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	3 1/2 6
Milano 3		Rendita turca	21.43
Rendita fr. contanti	93.45	Banca di Parigi	629.75
Idem fine	95.55	Tunisine nuove	485. —
Azioni Mediterr.	528. —	Egiziano 6 0/0	493.31
Manif. Bosni	154. —	Rendita ungherese	93.43
Cotonificio Cantoni	391. —	Rendita spagnuola	64.12
Navigazione generale	327. —	Banca sconto Parigi	140. —
Raffineria Zuccheri	232. —	Banca Ottomana	573.75
Sovvenzioni	27. —	Credito Fondiario	987.80
Società Veneta	30. —	Azioni Suez	2602. —
Oblig. merid.	307. —	Azioni Panama	20.25
nuovo 3 0/0	292.50	Lotti turchi	87.63
Francia a vista	104.35	Ferrovie meridionali	617.50
Londra a 3 mesi	26.07	Prestito russo	78.50
Berlino a vista	128.48	Prestito portoghese	21 1/2
Venezia 3		Vienna 3	
Rendita italiana	95.50	Rend. in carta	98.80
Azioni Banca Veneta	250. —	in argento	98.50
Società Veneta	—	in oro	116.80
Col. Venet.	252. —	senza imp.	101.55
Oblig. prest. Venez.	25.80	Azioni della Banca	999. —
Firenze 3		Stab. di cred.	314. —
Rendita italiana	95.50	Londra	120.90
Cambio Londra	26.04	Zecchini imp.	568. —
Francia	104.30	Napoleoni d'oro	9.63
Azioni F. M.	643. —	Berlino 3	
Mobil.	447.50	Mobiliare	173.90
Torino 3		Austriache	—
Rendita contanti	95.50	Lombardo	43.90
Idem fine	95.57	Rendita italiana	92.40
Azioni Forr. Medit.	525. —	Londra 3	
Mer.	640. —	Inglese	98.91 1/2
Credito Mobiliare	442. —	Italianc	91.47 1/2
Banca Nazionale	1390. —		
Banca di Torino	324. —		

Nostre informazioni

La questione delle irregolarità bancarie ha ormai la prevalenza in tutti i circoli della Capitale, dove non si parla d'altro, e dove ciascuno vuol dire la sua.

Oltre le notizie date dai dispacci, si parla del rinvenimento di prove irrefragabili sulla responsabilità di ministri e deputati, e per conseguenza si prevedono nuovi scandali.

Sulla domanda a procedere contro l'onor. De Zerbi si sono astenuti alcuni deputati con meraviglia in tutte le file della rappresentanza legislativa.

I particolari sul terremoto di Zante sono desolanti: dicesi che saranno aperte pubbliche sottoscrizioni per venire in soccorso delle famiglie superstiti, che hanno tutto perduto.

Nostri dispacci particolari

I denari per le elezioni

(S) ROMA, 4, ore 9.35 a.

Ieri sera parlando con un ministeriale nella risposta data l'altro giorno a Guerci dall'onor. Giolitti riguardo alle somme di danaro che il Ministero avrebbe avuto dalla Banca Romana per le elezioni, mi diceva: — Lasciate pure che il Ministro smen-

tesca, io mi auguro che ciò sia, ma è certo che a Montecitorio abbiamo tutti la convinzione che la Banca Romana abbia somministrato dei denari, e con una certa larghezza, all'onor. Giolitti per le elezioni. Quando si potrà sapere il vero?

Esposizione finanziaria
Fanfulla iersera domanda all'onorevole Giolitti quando aspetta a fare l'esposizione finanziaria.

Dice che lo domanda a Giolitti, perchè essendo l'esposizione finanziaria un argomento d'importanza per lo meno uguale a quello delle Banche, l'onorevole Grimaldi sarà condannato al silenzio.

Monete di Nikel

ROMA 4, ore 10 a.

Al Ministero del Tesoro e delle Finanze si sta studiando la coniazione di monete di Nikel da 50 centesimi e da una lira, per alleviare i guai della mancanza di spezzati d'argento.

Queste monete però sarebbero messe in circolazione mediante ritiro di altrettanta moneta di rame.

Ciò per non incappare nella Lega Monetaria Latina, che fissa la quantità degli spezzati che ogni Nazione può coniare, ma non parla della moneta di rame, la cui coniazione è lasciata libera ad ogni Stato.

Esposizione

ROMA 4, ore 10.40 a.

Oggi alle una all' *Aquarium* si apre la Esposizione Nazionale di prodotti alimentari, cui concorrono parecchi produttori del Veneto.

Veglioni

Questa sera avrà luogo il primo grande Veglione al Costanzi, con cui si apre la fine del Carnevale.
C'è però in giro poca allegria.

Ultimi Dispacci

QUESTIONE BANCARIA

(S) ROMA, 4, ore 11.30 m.

Fecero grande impressione le dichiarazioni fatte ieri da Giolitti, il quale disse essere l'inchiesta giudiziaria soltanto al suo principio.

Ciò conferma le voci di nuovi arresti e di nuove domande a procedere.

Prefetti

Nel prossimo movimento dei Prefetti, *Basile* da Venezia andrà a Torino, *Noghera*, Consigliere di Stato, passerà a Venezia, *Winspeare* da Torino a Milano, *Codronchi*, Prefetto di Milano, sarà messo a disposizione del Ministero, *Municchi* resterà probabilmente a Genova.

Considerasi la disposizione relativa a Codronchi come una nuova vittoria dei Zanardelliani.

Terremoto di Zante

Il ministro della Marina ordinò che due navi, una la *Taranto* e lo *Stramboli* da Venezia, si rechino immediatamente a Zante per soccorrere i colpiti dal terribile terremoto di ieri.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

5 Febbraio 1893

A mezzo di vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 15.

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 42.

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	3 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	754.6	757.2	760.4	
Termometro centigr.	-0.7	+6.6	+4.9	
Tensione del vap. acq.	4.4	6.0	5.5	
Umidità relativa	100	82	84	
Direzione del vento	NW	SSE	N	
Velocità chil. orar. del vento	8	5	20	
Stato del cielo		nebbia sereno	sereno	

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4
Temperatura massima = + 7.5
minima = - 0.7
Minimo della mattina del 4 + 1.9

F. BELFRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

VERO ESTRATTO DI CARNE LI E BIG

Le paste al sugo in generale riescono molto più gustose, se aggiunte un po' di questo estratto di carne.
Genuino soltanto se ciascuno vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

Premiata Ditta Giuseppe Canto alla Speranza -
Specialità in Telerie, Stoffe per Uomo, Mercerie diverse, ecc.
PIAZZA FRUTTI
Angelo S. Clemente



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel mollesco prodotto dallo spizen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

COLLEGIO FRICKER

Suc cessore Biber e-Schlatti, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali. Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre. Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

SELVATICO

Guida della Città di Padova Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchet

Guida della Città di Padova

NELLE TOSSI vengono le pastiglie DALLA CHIARA composte di estratti di piante mucilagginose alpestri, di grande effetto. Dower C. 7 estratto Papavero capi idralcoico C. 2. - Tre o quattro al giorno per adulto, e per ragazzi due o tre mezze di solito la dose prescritta dai Sanitari.

Ogni pacchetto deve avere i timbri e firma del preparatore GIAN- NETTO DALLA CHIARA di Verona.

Si vendono in Padova alla Farmacia Cornelio all'Angelo, nonché nelle principali d'ogni Città.

AFFITTEREBBESI

Bottega con Magazzino e due stanze

al piano superiore Via Servi N. 1087 Padova-Città Rivolgersi per le trattative alla FAMIGLIA MERLO vicina

3 Gennaio 1893

Orari Ferroviari

15 Novembre 1892

Reti Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9, - a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, - »	9,44 »	» 1,30 p.	4, - »	» 12,46 p.	3,16 p.
Omni 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 9,44 »	11, - »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	» 5,30 »	8, - »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, - »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,18 »	11,18 »	accel. 11,15 »	12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
mn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,39 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,18 »	2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	8,54 »	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,35 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	2,27 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
diretto 4,41 »	6, 8 »	9,30 »	acc. 6, a	10,34 »	omn. 6,40 »	» 7,13 »	9, 5 »
mis 7,52 »	10,50 »	f.Ver. 4, - »	dir. 12,50 p.	5,46 »			
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »			
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, - a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9, - »	3, 6 p.				
misto 5,56 »	11, - »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	7,23 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,25 »	10, 7 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, - a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2, - p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	7,53 »	omn. 7, 9 »	9,15 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7, - a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
omn. 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, - a.	misto 11, - »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni con assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Alla lettera che diede il consulto bisogna unirsi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, ologna (Italia).

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del "Comune"**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie escrementarie degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. - H. GIONA

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Villa o Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 - all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 - id. franco nel Regno
» 40 - id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60 la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano. Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona. Il Direttore Generale G. ROZZI

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2

